

“Questo matrimonio non s’ha da fare”... nella Cappella della “SS. Vergine del Rosario”

Flavia Bevilacqua

“Questo matrimonio non s’ha da fare”... nella Cappella della “SS. Vergine del Rosario”, riconosciuta come Oratorio semipubblico.

Questa è stata più meno la risposta che Arianna Pisapia residente a Cava e Pietro d’Ambrosio residente a Vietri sul Mare, hanno ricevuto da Monsignor Orazio Soricelli, Arcivescovo di Cava de’ Tirreni e del comprensorio territoriale che si estende fino ad Amalfi.

I termini della questione non sono di certo come quelli del noto romanzo di Alessandro Manzoni ambientato in una Italia di tre secoli orsono, ma anche oggi due promessi sposi,

Arianna e Pietro si ritrovano di fronte ad un rifiuto: non è stato concesso loro il permesso di sposarsi nell’Oratorio semipubblico della SS. Vergine del Rosario a Vietri ubicata in via Costabile all’interno della proprietà d’Ambrosio. Sono i due nubendi a rac-

contarci questa storia che sembra concludersi in una sorta di nebbiolina incensiale attraverso la quale filtra poco chiara ed obsoleta la motivazione a tale rifiuto. *“La nostra ‘cappellina del Rosario’ è ubicata nel territorio della parrocchia S. Giovanni Battista, di cui faccio parte ed il cui parroco è Don Vincenzo Di Lieto - inizia il suo racconto Pietro - desideravo sposarmi lì perché è un luogo a me caro dove sono stato battezzato e dove si sono sposati, tra gli altri, i miei genitori e mio fratello”.*

Interviene Arianna: *“Non credevamo ci fosse qualche problema, dal momento che altri matrimoni, anche di persone estranee alla famiglia, sono stati celebrati in questa cappella (siamo in possesso di una documentazione)”.*

La stessa Curia concede di ufficiare il sacramento del matrimonio, anche presso luoghi che non vanno annoverati né tra le parrocchie né tra le rettorie, parlo di piccole e graziose cappelle allestite all’interno di noti complessi alberghieri della costiera amalfitana”.

Anche per quest’ultima affermazione i neo sposi mostrano una vasta documentazione, nella quale abbiamo trovato un opuscolo distribuito, tempo fa, ai fedeli della parrocchia di S. Andrea Apostolo di Amalfi, intestato “Per il vostro matrimonio in Amalfi”.



La cappellina del Rosario

In esso vi troviamo elencate le norme e la documentazione per poter accedere al sacramento del matrimonio, c’è però un altro elenco sotto la voce: indicazione delle offerte.

Nonostante il termine indichi un gesto spontaneo ed in questo caso pertinente alle possibilità, un elenco di voci seguite dalle “offerte” richieste mettono insieme una gran bella offerta a cui si aggiungono gli spiccioli per la sacrestia.

Ancora in questo opuscolo troviamo l’elenco delle spese per matrimoni da celebrarsi presso alcuni hotel della costiera.

“Abbiamo inoltrato la nostra istanza direttamente alla curia vescovile – continua Pietro – la risposta ci è stata spedita dopo 10 mesi su carta intestata e firmata da Monsignor Orazio Soricelli”.

Nel documento, il rifiuto viene argomentato con uno strano richiamo “...al cammino pastorale che la chiesa sta compiendo secondo gli orientamenti di Vaticano II...”.

Alla perplessità dei due sposi promessi si unisce la nostra, infatti il codice di diritto canonico nel IV libro, parte I - I sacramenti



L’altare della cappellina

Can 1118, recita: 1) Il matrimonio tra cattolici (...) con il permesso dell’ordinario del luogo o del parroco potrà essere celebrato in altra chiesa o oratorio; 2) L’ordinario del luogo può permettere che il matrimonio sia celebrato in altro luogo conveniente.

“Crediamo sia nostro diritto, a questo punto – Arianna è giustamente irritata – sapere il motivo di questo rifiuto che nelle motivazioni addotte da Monsignor Soricelli non trova alcuna giustificazione. Non vogliamo che questa storia venga insabbiata e neppure vogliamo essere le vittime sacrificiali di intrighi e beghe curiali...!”.

Siamo certi che Monsignor Soricelli non vorrà scoraggiare la fiducia che si ripone nella Chiesa, soprattutto quando si tratta di tutelare i diritti dei fedeli e di quanti credono in essa; non voglia andare contro a quanto previsto dal Codice Canonico, promulgato da Papa Giovanni Paolo II, che ha attuato quanto previsto da Vaticano II.



Pietro e Arianna

**A lezione dal... Maestro
Manuel Gargaleiro
incontra i bambini della
5^a elementare di Molina**



Una giornata di lezione tra i capolavori del maestro Manuel Gargaleiro nel museo a lui dedicato nella struttura di corso Umberto. Così i bambini della quinta elementare del plesso di Molina hanno trascorso una mattinata di lezione visiva e pratica di arte, pittura e decorazione, accompagnati nella loro visita da un cicerone d’eccezione: il maestro Gargaleiro in persona.

Tra pannelli e sculture polimorfe, i bambini sono rimasti letteralmente incantati dalla varietà di forme e colori che il maestro Gargaleiro utilizza per le sue opere. Enorme l’interesse dimostrato dai bambini per l’artista portoghese che ha incantato l’Italia ed ha ricevuto anche la cittadinanza onoraria vietrese. I bambini della quinta di Molina hanno letteralmente subìssato di domande Manuel Gargaleiro, intrecciando la sua vita personale a quella dell’artista che ha lavorato in tutto il mondo e ha poi trovato il suo *buen ritiro* nella piccola Vietri.

Quale la sua ispirazione, quali i messaggi che vuole inviare al mondo con le sue opere, alcune fra le domande che i bambini hanno posto al maestro portoghese. E lui, con il suo modo elegante, entusiasta ed appassionato, ha risposto ad ogni singola domanda, invitando i bambini a perseguire gli interessi che arricchiscono la vita.



2007
“senza tempo”

Senza
tempo #

dal 22 Maggio

il nuovo CD di

MISTER
ICE

www.misterice.it